l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

GRAZIE ALLA LAZIO E AL LEGNANO CHE BLOCCANO JUVE E INTER

La Fiorentina sola in testa

Alè viola!

Patapumf! Tutto all'aria: quella che nelle previsioni della vigilia si era preannunciata come una giornata tranquilla, di transizione, si è inaspettatamente rivelata una giornata sconvolgente, una giornata «rovescia-pronostici». E le sorprese non si contano; le più clamorose naturalmente quelle che hanno per protagoniste la Juventus e l'Inter.

Chi si sarebbe aspettato un passo falso casalingo dei bianconeri e dei neroazzurri proprio adesso mentre la lotta per lo scudetto tricolore si avvia alla sua fase cruciale? Nessuno davvero e invece ecco che la Juve viene fermata sul suo campo da una Lazio rimaneggiata nei suoi reparti arretrati; ecco che la Juve non riesce a segnare nemmeno su calcio di rigore che Sentimenti IV, l'ex di turno, para anche quello. Il risultato di Torino però non deve essere attribuito soltanto ad una brutta giornata dei bianconeri; il risultato è anche merito della Lazio, che finalmente è riuscita a trovare di nuovo il suo orgoglio e la sua grinta di squadra di rango.

Che dire poi dei campioni d'Italia? Essi si son lasciati inchiodare al pareggio dal Legnano, una squadra che nonostante la volontà e l'entusiasmo dei suoi giocatori non è certo all'altezza in fatto di tecnica singola e collettiva dell'Inter. Ma i neroazzurri forse cominciano oggi a risentire la stanchezza di questo duro campionato.

I due pareggi casalinghi di Inter e Juventus hanno naturalmente favorito la Fiorentina, la quale passando anche alla Favorita, si è portata sola soletta in testa alla classifica con un punto di vantaggio sui neroazzurri e ben due sui bianconeri. Il vantaggio della Fiorentina è tanto più significativo se si pensa che domenica prossima la squadra di Bernardini ospiterà al «Comunale» l'Inter e quindi avrà, nel confronto diretto, la miglior occasione per consolidare ancor più la sua posizione di leader della classifica. Il campionato, dunque, si va tingendo di viola: alè Fiorentina!

Ma torniamo alle sorprese della quarta di ritorno. Il Milan, che sembrava in piena crisi dopo il pareggio esterno di Novara e lo stentato pareggio casalingo con la Samp, e andato a violare il campo di Valmura, un campo che aveva resistito persino agli assalti della Juve e dell'Inter. Sorprende il largo punteggio (6-0) inflitto ad una difesa nota per la sua solidità; ma quando Nordhal va, non c'è difesa che tenga. E ieri Nordhal andava: ha segnato quattro volte.

Sorpresa anche a Roma, ove i giallorossi non sono riusciti ad andare più in là di un pareggio contro l'Atalanta; vero che la formazione di Carver era priva di numerosi titolari, ma è anche vero che contro una modesta compagine come quella orobica era lecito attendersi una vittoria, sia pure di strettissima misura. Sorprese senza troppo clamore, anche a Bologna e a Genoa, ove i rossoblù di Viani e i blucerchiati di Tabanelli sono stati costretti a dividere la posta rispettivamente dal Genoa e dall'Udinese.

Risultati normali e secondo le previsioni a Napoli e a Novara. Al «Vomero» di azzurri di Monzeglio, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo, si sono scatenati nella ripresa e per la combattiva Spal non c'è stato più niente da fare. A Novara la serie positiva dei granata di Frossi ha raggiunto la nona partita utile; infatti sia pure con un rigore realizzato al penultimo minuto di gioco da Moltrasio i granata sono riusciti a pareggiare con gli azzurri di Piola.

CARLO GIORNI

La schedina vincente

Bologna-Genoa	X
Inter-Legnano	X
Juventus-Lazio	X
Napoli-Spal	1
Novara-Torino	X
Palermo-Fiorentina	2
Roma-Atalanta	X
Sampdoria-Udinese	X
Triestina-Milan	2
Alessandria-Como	1
Cagliari-Lanerossi Vic.	1
Monza-Catania	X
Mantova-Lecce	2

Risultano realizzati solo 4 «tredici» a ciascuno dei quali andranno L. 55.017.000; ai «dodici», che sono 106, andranno circa L. 2.076.000.

SE AVESSERO OSATO DI PIU' I BIANCO-AZZURRI AVREBBERO POTUTO ANCHE VINCERE

Generosa partita della Lazio che tiene testa alla Juve (0-0)

Sentimenti IV para un rigore battuto da Boniperti - Fuin neutralizza Ricagni

Il bravo portiere bianco-azzurro SENTIMENTI IV ha parato ieri persino un rigore

JUVENTUS: Viola, Bertuccelli, Ferrario, Manente, Oppezzo, Gimona, Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Sentimenti V, Di Veroli; Alzani, Bergamo; Burini, Bredesen, Vivolo, Fuin, Fontanesi.

ARBITRO: Di Leo di Mestre.

NOTE: Giornata di sole, ma fredda, terreno discreto. Nessun incidente di rilievo.

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 21. — *La Lazio, venuta a Torino contro la Juve con un piano ben preciso, quello di strappare un utile pareggio, è riuscita pienamente nel suo intento. E brillantemente, anche. Ha applicato cioè il catenaccio come aveva già deciso in partenza e lo ha fatto con cura, con qualche energia eccessiva a tratti è vero, ma non marchiana. Ha tirato via insomma alla spiccia e i bianconeri, sono rimasti invischiati nella pania come dei novellini. Hanno picchiato contro un muro intestardendosi a ricamare, a stringere, a sciorinare una serie di passaggini eleganti e preziosi, col risultato di non passare. Non solo ma gli juventini hanno anche sbagliato un rigore più o meno regalato loro dall'arbitro (pessimo) Leo di Vicenza.*

Questo rigore merita subito un posto d'onore nelle note della partita e la sua brava descrizione. E' un po', infatti, il succo di tutto l'incontro. Rivela in modo aperto l'ingenuità juventina e per contro la decisione e l'energia dei laziali. I torinesi molli, quasi abulici, quasi indifferenti, i laziali decisi a far bene quel poco che s'erano prefissi con ogni spirito e slancio.

Il fattaccio del rigore (fattaccio per la Juve naturalmente) è avvenuto al 5' del secondo tempo. In area laziale John Hansen, la schiena rivolta alla porta dove è «Cochi», cerca una rovesciata: sta contro, appiccicato Sentimenti V. Il giocatore juventino si piega all'indietro e finisce a terra disteso quanto è lungo. Con lui cade Sentimenti V. Nulla di grave, ma l'arbitro ha fischiato. Egli non ha saputo sino allora tenere in pugno la partita, ha collezionato errori, vuol mostrarsi finalmente duro, pugno di ferro. Forse il fischio gli è scappato, ma indica severissimo il dischetto fatale.

I laziali non protestano molto. In fondo un rigore contro di loro ci sarebbe già stato, ma non era stato concesso. Tanto vale subire questo. Boniperti si appresta a tirare. Un errore: il «biondo» non è ancora molto in gamba in questo genere di punizione. Ma deve tirarsi su nella classifica dei cannonieri. Ecco la ragione per la quale egli è stato prescelto. L'arbitro fischia. Sentimenti IV tra i pali si muove. Boniperti resta interdetto, ma tira ugualmente: basso, sulla sinistra del portiere senza molta convinzione. «Cochi» in tuffo para, ma non ferma il pallone. Boniperti resta lì impalato a guardare. Allora, come un fulmine, Bergamo prontamente piomba sulla sfera e la caccia lontano.

Lentezza dunque si diceva della Juventus. La squadra torinese è stata completamente trastornata dalla tattica avversaria. In quella siepe di saggina di gambe che era l'area laziale bisognava tirare a più non posso in porta anche da lontano, sempre, come reagì. Invece la Juve si è persa, lo abbiamo detto in graziosissime triangolazioni: Mucci a Boni, Boni a Mucci e Ricagni aspettava. Il lato sinistro poi del suo attacco era fermo: Praest svogliato e nullo. John ancora poco saldo sulle rotule. Se qualcuno ha tirato sono stati i mediani e terzini persino e non sempre hanno tirato bene.

La Lazio sul contropiede una mezza dozzina di volte ha persino sfiorato il successo con il guizzante Vivolo, con il tenace Fontanesi, con un intelligentissimo Burini, con un ottimo Bredesen. D'accordo, con le tattiche tipo catenaccio, il buon gioco va a farsi friggere, ma dipendeva molto anche dalla Juve il far cambiare tattica al muro sempre, con lanci, aperture e tiri.

La cronaca ha appunto questa fisonomia, delle gran zuccate inutili contro una barricata. Inizia una prima puntata la Lazio che si conchiude con un tiro di Burini e una parata bassa di Viola. Siamo al 3', un minuto dopo Boniperti è solo davanti al portiere mentre Ricagni aspetta speranzoso, ma il centro attacco juventino preferisce tirare di sinistro e la palla finisce molto alta.

Primo bisticcio di Bergamo con Ricagni. Entrambi vengono redarguiti dall'arbitro. La Juve è ora all'attacco, ma i suoi passaggi laterali danno tutto il tempo ai difensori laziali di sistemarsi e di coprire eventuali falle. La Lazio ha lasciato infatti all'attacco tre soli uomini: Bredesen, Vivolo e Fontanesi.

Al 12' Bredesen all'improvviso di destro spara nell'angolo; egli ha avuto il pallone con lancio in profondità da Sentimenti V. Viola però vigila e blocca a terra. Un minuto dopo Boniperti è di nuovo solo davanti al portiere, ma indugia e Bergamo rimanda come può. John che è a pochi passi riprende e spara forte raso terra, ma Cochi para con sicurezza. Al 18' forte tiro di Boniperti: che Sentimenti IV non riesce a bloccare; la palla gli scappa e deve eseguire la parata in due tempi. Sono queste prime fasi tutte all'attivo della Juventus ma si vede benissimo che la Lazio è ben decisa ad applicare integralmente la difesa come tattica basilare. Tutti gli attaccanti juventini sono controllatissimi e quando uno di essi ha il pallone non sa a chi passare perchè ogni suo compagno è marcato.

Al 19' Burini dalla destra con un lungo tiro sfiora il traversone. Al 25' uscita di pugno di Viola su cross di Bredesen spostato all'ala. Come si vede non è sempre la Juve all'attacco, ma a tratti di contropiede si fa viva anche la Lazio. La Juve si intestardisce a giocare troppo stretta, soprattutto al centro della prima linea contro un formidabile catenaccio. Riferire tutte le sue azioni, tutte sterili porterebbe via troppo tempo. Ogni azione si ripete. Partita da metà campo invece di proseguire in profondità si allarga ai lati ritorna al centro, cincischia e finisce nel nulla. Per contro quelle poche azioni offensive della Lazio hanno tutte una sigla di immediatezza e di sostanza.

Al 26' bella azione di Vivolo su lancio di Fontanesi: Vivolo scende e all'ultimo momento passa a Fontanesi che punta deciso verso Viola; questi esce, perde la palla, Bertuccelli però salva. Il primo tempo si chiude con due falli di Sentimenti V e di Bergamo su Manente e su Boniperti.

Nel secondo tempo la fisonomia del primo si ripete e si accentua. In tutto questo secondo tempo la Juventus cercherà di passare invano sperando di farlo con una serie di azioni manovrate. A tirare in goal scenderanno spesso Ferrario e Bertuccelli. Soltanto Gimona e Oppezzo tirano da

GIULIO CROSTI

(Continua in 4. pag., 6. colonna)

ROMA-ATALANTA 0-0 — Galli impegnato in una acrobatica girata di testa

MILAN - TRIESTINA 6-0

Scatenato Nordahl ieri a "Valmaura,,

Il centroavanti rossonero ha realizzato quattro dei sei goal finiti nella rete dell'esordiente Pugliese

TRIESTINA: Pugliese, Maldini, Ganzer, Valenti; Trevisan, Gianni; Lucentini, Petagna, Secchi, Curti, Sierensen.

MILAN: Buffon, Silvestri, Tognon, Zagatti; Moro, Bergamaschi; Beraldo, Soerensen, Nordhal Liedholm, Longoni.

MARCATORI: Primo tempo: al 15' Soerensen; 2. tempo: al 1', 3' e 29' Nordhal; al 38' Beraldo; al 44' Nordahl.

ARBITRO: Massai di Pisa.

TRIESTE, 21. — Il punteggio catastrofico per la Triestina è il miglior commento a questa partita che ha avuto tutte le caratteristiche del monologo. Oggi la squadra di Rocco non è praticamente esistita e, specialmente nella ripresa, essa è stata costantemente in balia dei rosso-neri che hanno giocato senza apprensioni quasi si trattasse di una partitina di allenamento. Oggi Nordahl è stato il cannoniere inflessibile e dal suo piede sono partite quattro delle sei palle che l'esordiente Pugliese ha dovuto togliere dal fondo della propria rete.

Nessuno, fra i triestini, si è salvato dal marasma generale nel quale la compagine ha brancolato dal primo all'ultimo minuto di gioco; forse il solo Valenti se l'è cavata alla meno peggio.

Il primo gol della partita lo metteva a segno Soerensen al 15' del primo tempo su azione personale; Pugliese veniva ingannato dalla serie di finte dal danese e non poteva farci nulla. La Triestina non reagiva e continuava a subire la pressione degli ospiti. Al 44' in seguito ad una azione Lucentini-Soerensen, Curti in buona posizione calciava forte verso Buffon, ma Silvestri deviava la traiettoria toccando la palla col braccio; l'arbitro però faceva cenno di proseguire. Nella ripresa Nordahl segnava due reti in tre minuti.

La prima a coronamento di una fuga dopo aver superato Ganzer, la seconda con un gran tiro al volo dal limite dell'area, su passaggio di Longoni. Al 29' la terza rete di Nordahl dopo un rapido scambio con Longoni. Al 38' la Triestina è in angolo: Moro passa a Nordahl che allunga sulla sinistra a Beraldo rimasto incustodito: tiro e rete. Al 1' della fine Pugliese intervenire su una palla rasoterra proveniente dalla destra ma non riusciva a trattenerla; Moro la passava a Nordahl che di testa metteva in porta. Nella ripresa la Triestina ha riportato Petagna a laterale destro e Trevisan a mezz'ala sinistra mentre Curti è passato a destra.

Budapest-Cairo 3-0

CAIRO, 21. — La squadra rappresentativa di calcio di Budapest, composta in gran parte dalla Nazionale ungherese, ha battuto la rappresentativa del Cairo.

Alla partita, svoltasi dinanzi ad una folla enorme, non ha partecipato Puskas. Le tre reti sono state realizzate da Kocsis.

DELUDONO I CAMPIONI D'ITALIA

Faticosamente l'Inter pareggia con il Legnano

I lilla vanno due volte in vantaggio e per due volte sono raggiunti dai neroazzurri

INTER: Ghezzi, Vincenzi, Giovannini Padulazzi; Fattori, Nesti; Armano, Buzzin, Brighenti, Skoglung, Nyers.

LEGNANO: Gandolfi, Morelli, Lupi, Pian; Miniuzzi, Revere; Manzardo, Ejdefiall, Bercarich, Parler, Motta.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

Tempo: bello - Terreno: buono - Spettatori: 25 mila circa.

RETI: Ejdefiall al 21', Armano al 27', Palmer al 40' Lupi al 42' (autorete) del primo tempo.

MILANO, 21. — Poco è mancato che il Legnano, senza la disavventura di Lupi, concludesse a proprio vantaggio questa strana partita. Nonostante le numerose iniziative partite dal settore sinistro avanzato, per merito di Skoglund e Nyers, i campioni d'Italia hanno faticato inutilmente a trovare la via del successo, sempre arginati dalla difesa legnanese.

Da parte loro gli ospiti, che hanno retto onorevolmente per tutti i 90 minuti, sono andati per ben due volte in vantaggio, senza consentire mai alcuna tranquillità ai neroazzurri intestarditi a voler segnare in qualunque modo.

Ecco la cronaca: Dopo una serie di inutili tentativi effettuati dal settore centro-sinistro nero-azzurro, al 17' il Legnano scende con un'azione combinata fra Manzardo, Palmer e Bercarich. Il tiro a parabola di quest'ultimo viene scongiurato da Ghezzi in uscita con una fortunosa parata in due tempi.

Al 21' Ghezzi esce imprudentemente mentre Giovannini è impegnato con Bercarich. La palla perviene a Pelmer che gira a largo e a porta vuota colpisce un montante. Sul rimbalzo interviene velocissimo Ejdefiall che segna. Al 27' mischia sotto la porta legnanese. Brighenti riesce a passare ad Armano che segna.

Al 40' i legnanesi si portano al limite dell'area di rigore avversaria. Motta, ostacolato nell'azione, traversa lungo verso la sinistra e Palmer stringe a rete riportando la sua squadra in vantaggio.

Al 42' si ha una discesa dei nero-azzurri. Attraverso Buzzin e Armano la palla perviene a Brighenti che fa scattare il tiro finale che un errato intervento di Lupi devia in rete.

Al 2' della ripresa il Legnano effettua una pericolosa discesa. Revere passa a Bercarich il cui fortissimo tiro da vicino a mezza altezza costringe Ghezzi a sollevare la palla in angolo. Al 25' Giovannini salva prodigiosamente la propria rete e al 42' Gandolfi si esibisce in un volo meraviglioso su un tiro ravvicinato di Brighenti. Per il resto equilibrio di azioni con molti tiri imprecisi dei neroazzurri.

CHIUSO A RETI INVIOLATE L'INCONTRO DI IERI ALL'OLIMPICO (0-0)

Incompleta e sfortunata la Roma chiude alla pari con l'Atalanta

Galli e Tre Re infortunati — Nonostante la grigia prestazione fornita i giallorossi avrebbero vinto lo stesso se l'arbitro non avesse negato loro un evidentissimo rigore

ROMA: Albani, Tre Re, Grosso, Cardarelli; Bortoletto, Pellegrini; Ghiggia, Bronèe, Galli, Pandolfini, Perissinotto.

ATALANTA: Albani, Roncoli, Bernasconi, Corsini; Angeleri, Villa; Brugola, Cade, Rasmussen, Bassetto, Cergoli.

ARBITRO: Canepa di Genova.

NOTE: Spettatori 20.000 circa, bella giornata terreno regolare. Tre Re si infortunava in uno scontro con Rasmussen verso la fine del primo tempo e disputava tutta la ripresa pressochè immobilizzato all'ala sinistra; lo sostituiva Perissinotto. Brugola si infortunava in uno scontro con Grosso all'inizio della ripresa e zoppicava per venti minuti.

La crisi di gioco della Roma si fa sempre più grave. Contro l'Atalanta la squadra giallorossa ha fornito un'altra prestazione grigia, disordinata, sconfortante. E' vero che c'erano in campo parecchie riserve ma anche i titolari di maggior grido non sono riusciti a elevarsi sopra la generale mediocrità. Pandolfini e Bronée, i rientranti, quelli su cui si appuntavano le migliori speranze, sono stati una delusione completa: il primo è mancato perfino nel gioco di spola, senza trovare l'accordo con Bortoletto; il secondo ha assunto fin dall'inizio quell'aria svagata che da tanto sui nervi al pubblico, senza combinar nulla di buono, senza preoccuparsi di curare i contatti con il debuttante Pellegrini che di aiuto ne aveva proprio bisogno.

Delude l'attacco

Incapaci di far gioco sia pure con Ghiggia e Galli, gli interni romanisti sono i primi responsabili della prova negativa offerta dall'attacco. Il centravanti e l'ala destra, dal canto loro, non sono stati certo all'altezza della loro fama: tranne qualche generoso spunto e qualche insidioso colpo di testa Galli non ha fatto altro, mentre Ghiggia si è intestardito nei giochetti, assolutamente inutili contro difensori rocciosi e decisi.

Il solo Bortoletto, nei reparti arretrati, ce l'ha messa tutta e si può dire che la grande maggioranza delle azioni pericolose della Roma sono partite dal suo piede. Spintosi avanti più volte il lungo mediano romanista ha tentato anche direttamente la via della rete, ma senza successo. Il giovane Pellegrini ha fatto rimpiangere Celio e Venturi: una vera sfortuna per lui debuttare in una giornata tanto grigia per tutti.

In difesa, tranne Albani che ha salvato una rete sicura buttandosi coraggiosamente sui piedi di Rasmussen e che ha neutralizzato un bel tiro di Brugola nel primo tempo, gli altri hanno dimostrato non pochi tentennamenti, specie Grosso e Cardarelli, e si deve all'imprecisione nel tiro degli attaccanti nerazzurri se il risultato non si è trasformato in una catastrofe per la Roma. Bisogna dire tuttavia che il bravo Trerè, finchè è rimasto al suo posto, si è battuto con onore.

Dell'Atalanta va elogiata in blocco la difesa. E prima di tutti Bernasconi, brillantissimo su Galli e poi su Ghiggia, quando il centravanti si è spostato all'ala destra. Le sue entrate al volo, di piede e di testa, hanno costituito il miglior numero della partita, avara di pregi tecnici. Roncoli e Corsini hanno avuto il compito facilitato dalla inconsistenza degli avversari diretti: ma hanno giocato deciso, con impeto e precisione, anche se talvolta si son lasciati andare in inutili scorrettezze. Dei mediani il migliore è stato Angeleri e all'attacco, di fronte a un Bassetto irriconoscibile (anche perchè sacrificato nel lavoro di copertura a metà campo), abbiamo visto un Brugola intraprendente e un Rasmussen ostinato. Ma niente più.

* * *

Si vede subito, in partenza, che la Roma ha poca voglia di giocare. Cincischia a metà campo, il gioco dei giallorossi, raggiunge a mala pena le soglie dell'area presidiata autorevolmente da Bernasconi, non riesce a produrre una sola azione davvero pericolosa. L'Albani atalantino para il primo tiro della giornata al 14', dopo una azione manovrata Bortoletto-Bronée-Pandolfini. Tiri alti di Perissinotto e di Galli, una serie di passaggi sbagliati dal giovane Pellegrini, alcuni allunghi di Bortoletto che nè Ghiggia nè Galli sanno sfruttare, poi una brusca reazione atalantina al 22': Angeleri fa partire Brugola che supera Cardarelli e centra rasoterra tagliando fuori l'intera difesa. Esce Albani sui piedi di Rasmussen che stava per segnare.

Lunghi mormorii del pubblico che sottolinea le paperе dei varii Pandolfini e Bronée. La Roma insiste all'attacco ma non conquista che angoli. La difesa dell'Atalanta spazza via tutto. Bernasconi ruba parecchie palle alte a Galli, anticipando di precisione, Ghiggia comincia a vagare qua e là senza concludere nulla. Pandolfini e Bronée sono sempre più apatici.

Al 37' Rasmussen lancia Cergoli che rimette prontamente al centro: prende Brugola e spara deciso: Albani respinge brillantemente. Una punizione contro la Roma al 39': Grosso fa volare in area Rasmussen lanciatissimo e lo sbatte contro... Albani uscito dai pali. L'arbitro lascia correre. Il finale del primo tempo è dell'Atalanta: su una azione in profondità conquista un angolo e Trerè, nella mischia, si scontra con Rasmussen e riceve un brutto colpo al ginocchio, che lo metterà praticamente fuori gara.

Tutti sperano che nella ripresa la Roma faccia meglio. Trerè passa all'ala sinistra, inutilizzabile, e Perissinotto terzino destro. Galli sta spesso all'ala destra, anche perchè pare che zoppichi un po'. Inizia una specie di *tourbillon* che annebbia ancor più le idee agli attaccanti giallorossi e rende più facili gli interventi volanti di Bernasconi e compagni. Al 5' l'Atalanta è ancora una volta in angolo: esce di pugno Albani, Bortoletto raccoglie e spara alto. Mancata rovesciata di Pandolfini al 7' su centro di Galli; altro angolo per i giallorossi al 9': raccoglie Ghiggia e tira proprio addosso a Bernasconi appostato in mezzo all'area. Sul contropiede parte Angeleri, dà a Rasmussen che tira sull'esterno della rete.

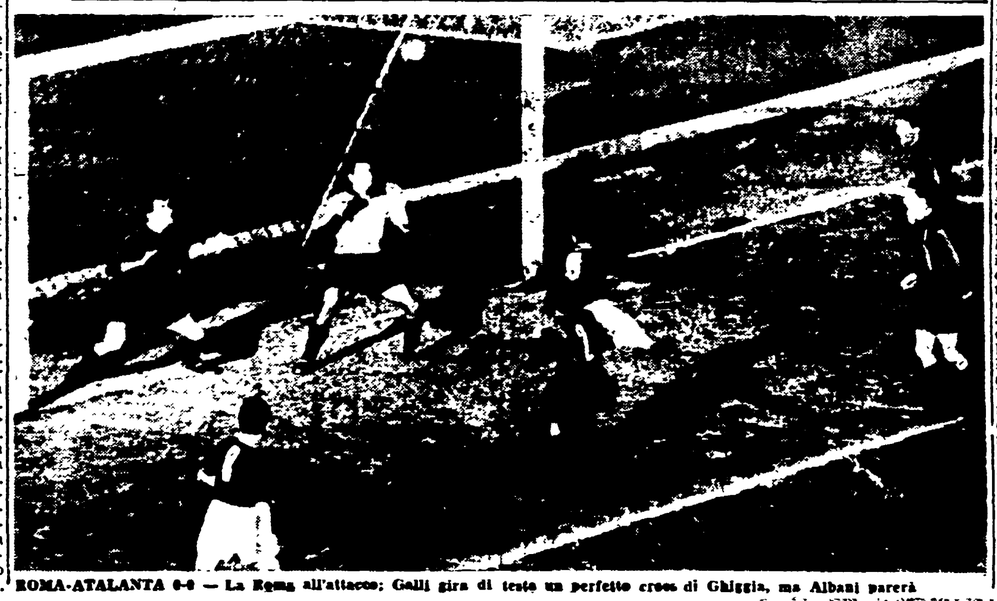
Sono sussulti di gioco, poi la palla stagna lungamente a centro campo. Vediamo parecchi inutili traversoni alti di Bortoletto e Pellegrini, mentre Pandolfini e Bronée continuano nei palleggi stretti: proprio il pane per i denti di Bernasconi, Roncoli e Corsini. Al 14' tiro al volo di Bortoletto, di testa Roncoli allunga al proprio portiere. E' questo il miglior momento della Roma, che serra sotto, mentre l'Atalanta è tutta in difesa. Al 17' ennesima punizione dal limite: batte Bortoletto, vola Galli di testa e la palla finisce alta di un palmo sopra la traversa a portiere battuto. Gran tiro di Pandolfini da lontano al 18', che sfiora il montante sinistro. Il pubblico manda i suoi ultimi incitamenti, crede ancora alla vittoria giallorossa. Ma poco a poco la difesa atalantina riprende vigore, rimanda lontano.

BORTOLETTO è stato il migliore dei giallorossi

Al 19' Perissinotto (un disastro questo Perissinotto, sia all'attacco che in difesa!) tenta... il tiro da lontano contro la sua porta ma sbaglia e la palla finisce in angolo! Al 20' azione Villa - Bassetto - Cergoli, tiro alto. L'Atalanta va all'attacco, ora, e Grosso e Cardarelli ballano. Perissinotto trova modo di fermare una cannonata di Pandolfini al 33' su punizione dal limite dell'area. Poi Rasmussen lanciato da Villa supera Grosso, allunga a Brugola che manda fuori di pochissimo. Tentativo di *serrate* della Roma: punizione di Bortoletto al 36'. Galli tocca di testa ma debolmente. Al 39' Pellegrini manda finalmente a Bronée che centra su Pandolfini che viene rudemente caricato alle spalle da Corsini e finisce a terra in piena area. La folla grida «rigore» (e c'era, grande come una casa) ma il signor Canepa dice di no. Un paio di tiri alti di Bassetto e Cergoli, un tiro di Brigola parato da Albani, poi l'ultimo, disperato tentativo della Roma di passare. Siamo al 44' punizione dal limite contro l'Atalanta. Batte Bronée, la palla scavalca la barriera e Galli colpisce di testa a tre metri da Albani: sembra rete fatta, invece il portiere atalantino devia in angolo

La partita finisce tra i fischi del pubblico ai giallorossi, all'arbitro, a tutti.

GINO BRAGADIN



ROMA-ATALANTA 0-0 — La Roma all'attacco: Galli gira di testa un perfetto cross di Ghiggia, ma Albani parerà

I risultati e la classifica

*Bologna-Genoa	1-1
*Inter-Legnano	2-2
*Juventus-Lazio	0-0
Napoli-Spal	3-1
*Novara-Torino	1-1
Fiorentina-*Palermo	1-0
*Roma-Atalanta	0-0
*Sampdoria-Udinese	1-1
Milan-*Triestina	6-0

Le partite di domenica

Lazio - Bologna; Atalanta-Genoa; Fiorentina - Inter; Sampdoria - Juventus; Spal-Legnano; Milan-Napoli; Udinese-Novara; Torino - Roma; Palermo Triestina.

Fiorentina	21	13	7	1	33	13	33
Inter	21	12	8	1	39	19	32
Juventus	21	12	7	2	36	17	31
Milan	21	10	7	4	45	22	27
Napoli	21	8	8	5	31	21	24
Roma	21	7	8	6	32	25	22
Sampdoria	21	7	7	7	24	25	21
Bologna	20	7	6	7	29	26	20
Lazio	21	7	6	8	25	24	20
Genova	21	8	4	9	23	29	20
Torino	20	5	9	6	22	27	19
Novara	21	5	8	8	22	28	18
Udinese	21	5	7	9	24	33	17
Spal	21	4	8	9	23	35	16
Legnano	21	4	7	10	29	39	15
Triestina	21	4	6	11	20	41	14
Palermo	21	6	2	13	23	42	14
Atalanta	21	3	7	11	26	40	13